

L'Informatore Musicale

Comunicato interno
Febbraio 2024

www.nuovolaboratoriolirico.it

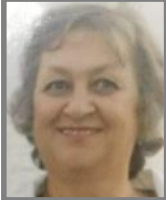
Alla Scuola degli Artieri "speciale Artieri all'opera" atto III°

Le Nozze di Figaro di W. A. Mozart - Serpilla e Bacocco di G. M. Orlandini

Lo stile del settecento " l'essenza poetica , il melodramma è belcanto"

(... a menar le gambe su pel colle selvoso!)

(Rubrica a cura di Carmela De Gregorio)



Il capolavoro di W. A. Mozart, **"Le Nozze di Figaro"**, andato in scena presso il teatro F. Cilea di Reggio Calabria, nel progetto "Scuole All'opera", è stato apprezzato come nuovo tassello d'arte educativo e socializzante per la conoscenza della vera e storica composizione lirica dalle migliaia di studenti, provenienti dalla Calabria e dalla Sicilia. Una stupenda lezione concerto, che ha provocato una attenzione ricca di entusiasmo per la pregevole azione lirica e scenica di tutti i personaggi, dell'azione scenica registica, dell'elegante scenografia e costumi, dei suoni della preparata

orchestra. Dunque, un quadro composto da pregevoli tasselli dai colori carichi di arte, che hanno provocato un ascolto di continua attenzione da parte degli studenti, i quali hanno risposto con veri applausi di consensi, riconoscendo la lezione d'opera, come significativo momento di crescita culturale. Soddisfatti e sorridenti anche tutti gli insegnanti presenti. Orchestra del teatro F. Cilea, diretta dal M° *Alessandro Tirota*, regia dei M° *Gaetano* e *Chiara Tirota*, personaggi: Figaro, *Raffaele Facciola*, Conte d'Almaviva, *Francesco Vultaggio*, Susanna, *Aurora Tirota*, Cherubino, *Ilenia Morabito*, Contessa d'Almaviva, *Maria Letizia Seminara*, Marcellina, *Gabriella Grassi*, Basilio / Don Curzio, *Alfonso Zambuto*, Bartolo, *Alessandro Vargetto*, Antonio, *Domenico Cagliuso*.



I preparati artisti lirici, *Chiara Tirota* e *Raffaele Facciola*, indiscussi interpreti dell'Intermezzo **"Serpilla e Bacocco"**, composto da G. M. Orlandini, andato in scena presso il teatro Zanotti Bianco, hanno dato vita ad una declamata recitazione nello stile settecentesco e nell'azione scenica, piacevole e colorata nei movimenti, comunicando ai presenti in sala, un cristallino aspetto delle qualità interpretative *dell'opera lirica*: azione ed espressione, ovvero recitativi, arie e duetti, trasmessi con veri chiaroscuri vocali e melismi equilibratissimi con armonici e bruniti gesti vocali. Gli artisti sono stati supportati dai suoni dell'orchestra Cilea, diretta dal M° *Maurizio Colasanti*. Regia del M° *Gaetano Tirota*. Nota: *Contrappunto agilissimo di rapido entusiasmo disegnando la vera comicità dell'epoca! Pubblico emozionato!*



Alla Scuola degli Artieri "speciale Artieri all'opera"

(... a menar le gambe su pel colle selvoso!)

(Rubrica a cura di Ennio Tirota)



Radio - Ricci (Laboratorio) (opinioni e accordi sempre maggiori!) rubrica: notizie artistiche e teatrali dei lirici: "ARTISTI LIRICI NEL TRASCORRERE DEL TEMPO" e ... ("musica nell'ombra")

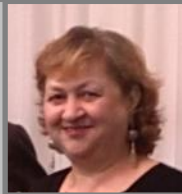
Il Diario di bordo: le produzioni musicali e artistiche, rappresentano una continuità di un gioioso gaudio da parte di tutti coloro che fanno parte di questo storico sodalizio lirico, diventando eccelsi paradigmi nella successione del tempo.



Il Nuovo Laboratorio Lirico al GOM di Reggio Calabria, con la presenza dei solisti: Chiara Tirota, Cilla Pipitone, Gabriella Grassi, Carmela De Gregorio, Domenico Santacroce, Daniele Tirota e Filippo Diano, supportati al pianoforte dal M^o Grazia Maria Danieli e diretti dal M^o Gaetano Tirota, tra le termoculle nel reparto di terapia Intensiva Neonatale, partecipano ad un momento di solidarietà e preghiera con un piccolo ed affettuoso concerto di melodie Natalizie dedicate ai bambini.

Un atto di piena e consapevole gioia ricco di veri e sentimentali auguri. Dunque, un momento di pace e di partecipazione ad un evento di grande importanza: la condivisione del vero e del bello.

" un'altra pagina in cui il fascino della descrizione è interamente proiettato dal centro dei sentimenti: il cuore!"



Alla Scuola degli Artieri "speciale Artieri all'opera"

"2004 - 2024, i 20 anni dell'Informatore Musicale del laboratorio"

(... a menar le gambe su pel colle selvoso!) (Rubrica a cura di Carmela De Gregorio)

(dal nostro inviato Ennio Tirota)

... tratto da: "L'Informatore Musicale" n.1 - Anno 2004 (...) Il Nuovo Laboratorio Lirico è una Associazione che ha scopi ben precisi, ovvero la divulgazione musicale e teatrale dell'arte della musica. Opera ormai nel territorio da moltissimi anni, attraverso l'audizione di concerti, esecuzioni operistiche, sinfoniche, convegni, conferenze e spettacoli musicali in genere e ad ulteriore approfondimento di ciò ecco l'esigenza, oltre che eseguire musica, anche quella di scrivere e informare, senza nessuna pretesa di essere depositari della cultura, e senza voler essere modello a cui ispirarsi. Un mini-informatore, ricco di rubriche, come ad esempio "La scuola Musicale Calabrese", che ci permette la conoscenza e la riscoperta di compositori della nostra terra, sconosciuti ai più, che pur non essendo stati collocati nell'olimpo dei grandi maestri del passato, hanno tuttavia, contribuito con le loro composizioni all'enorme patrimonio musicale, operistico, di musica sacra, ecc. "I suoni nella storia", che con la ricerca e l'appropriato studio ci permetteranno di conoscere gli strumenti musicali del passato e quelli attuali, a riconoscere le loro foggie, le loro strutture, chi furono gli ideatori e i loro costruttori, a saperne di più sui loro timbri e loro famiglie di appartenenza. "I giovani artieri", una rubrica che metterà in luce tutti quegli artisti che di volta in volta approderanno ad ambiti traguardi artistici. "La musica Sacra", altro pilastro della composizione musicale, armonie celestiali, ricche di spiritualità, che ancora oggi a distanza di secoli vengono eseguite. Insomma, una piccola antologia a puntate, che altro non è che voglia di conoscenza e di approfondimento, un linguaggio attraverso il quale la cultura, ovvero, umanità e voglia di crescita, ci porti a sperare un mondo migliore. **Ecco perché l'Informatore del laboratorio**

Si citato e si ringraziano, tutti i rubricisti e gli inviati che collaborano ed hanno collaborato alla realizzazione della stesura di questo "Comunicato Interno": antiche e nuove Rubriche. Domenico Santacroce, Carmelo Autolitano, Silvia Manariti, Loretta Pellicanò, Aurora Tirota, Raffaele Facciola, Angela Marciànò, Daniele Tirota, Tina Lo Giudice, Gennaro Alessio Grande, Nadia Vilasi, Giovanna Marino, Luigia Falletti, Chiara Tirota, Marcella Carchedi, Caterina Verduci, Demetrio Marino, Carmela De Gregorio, Paolo De Benedetto, Valerio Pulvirenti, Francesca Trovato, Rossella Iachino, Ennio Tirota, Demetrio Pitasi, Andrea Politi, Anna Maria Casile, Mariangela Rando, Gabriella Grassi, Antonella Ielo, Santi Virgilio Foti, Roberta Nassi, Chiara Morisani, Maria Familiari, Cilla Pipitone, Maria Letizia Seminara, Cristina Gangemi, Filippo Diano.

Nota: nuove e sempre costanti rubriche, arricchite dalla letizia del narrare rispecchiando la bellezza dell'arte Musicale.

Alla Scuola degli Artieri "speciale Artieri all'opera"

(... a menar le gambe su pel colle selvoso!)

(Rubrica a cura di Carmela De Gregorio)

... uno sguardo dai palchi del Teatro alla Scala

Efficace e illuminante l'arte del Bel Canto : "la musica sacra è preghiera"



Nota: Informatore: Artisti, ai quali dedicheremo con l'affetto e la gioia della comunicazione le realizzazioni delle rappresentazioni concertistiche ed operistiche: tempi e nuove melodie! Storia della lirica in loco e poi! Le felici attuazioni belcantistiche, immagini poetiche, ricche e nutrite di appagante soddisfazione.

NLL- LiriClart Omnibus Suburbana 2023

Concerti di Musica Sacra "La Preghiera attraverso la musica" parte II°

eseguiti presso: Chiesa Maria Santissima di Modena, Chiesa di Santa Caterina, Chiesa del Divin Soccorso, Chiesa Sant'Elia Profeta di Condera, Chiesa San Nicola di Bari di Gallina, Chiesa di San Leo, Chiesa di Archi Carmine, Chiesa di San Nicola in Santa Domenica di Gallico, con la preziosa ed artistica presenza degli artisti lirici: Chiara Tirota, mezzosoprano, Gabriella Grassi, mezzosoprano, Daniele Tirota, tenore, Anna Maria Casile, soprano, Maria Letizia Seminara, soprano, Roberta Nassi, soprano, Ilenia Morabito, soprano, Katia Fassari, soprano, accompagnati con sorprendente tocco di armonia e di equilibrati accenti musicali dal M° Grazia Maria Danieli e la sapiente direzione artistica del M° Alessandro Tirota.

I Lirici hanno saputo evidenziare, attraverso un morbido e forbito gesto vocale, la qualità della scrittura dei grandi maestri della composizione, Bach, Mozart, Verdi, Vivaldi, Bellini, Perosi, ecc. inondando le pareti delle chiese di squillanti melismi e dinamismi belcantistici. Sorprendente il garbo di

accoglienza dei parroci i quali hanno richiesto una continua presenza del Nuovo Laboratorio Lirico per una nuova stagione concertistica. Festosi ed appaganti gli applausi e i consensi dei convenuti, i quali hanno richiesto più volte il bis. Dunque il Laboratorio "Docet", attraverso la vera cultura della nobile disciplina e della divulgazione costante dell'arte musicale.



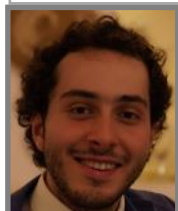


Frammenti di... Teatro e Melodramma *(storia ed evoluzione nel corso dei secoli)*

La voce dell'anima: La musica operistica come espressione lirica e rilevanza sociale

(Rubrica a cura di Mariangela Rando)

La musica operistica, sin dai suoi albori nel XVII secolo, si è imposta come una delle forme d'arte più potenti e commoventi, incarnando il lirismo insito nell'animo umano e trasformandolo in una narrativa musicale che attraversa i secoli. Nell'opera, il desiderio espressivo dell'essere umano trova una voce potente e incisiva, capace di penetrare nelle profondità dell'anima e di riflettere le complesse sfumature dell'esperienza umana. Un esempio di questa espressione lirica si può trovare ad esempio nell'opera "Orfeo ed Euridice" di Christoph Willibald Gluck, composta nel 1762. In questa opera, il personaggio di Orfeo incarna il desiderio più profondo dell'uomo: il desiderio di amare e di essere amato, di superare la morte stessa per riunirsi con l'amata Euridice. L'aria "Che farò senza Euridice" è un'esplosione di emozioni struggenti, in cui Orfeo esprime il suo dolore e la sua disperazione di fronte alla perdita dell'amore più grande. Nel ricco tessuto culturale dell'Europa, la maestosa cultura dell'arte "belcantistica" emerge anche come una forma d'arte che va ben oltre l'estetica delle note e delle melodie. Compositori come Wolfgang Amadeus Mozart, che più di tanti è riuscito a penetrare l'animo umano con grande sensibilità e maestria con opere come "Le Nozze di Figaro" che, composta nel 1786, riesce anche a mettere in luce le disuguaglianze di classe e le ipocrisie della società aristocratica dell'epoca, attraverso i personaggi come Figaro, un servo intelligente e astuto, o come la Contessa d'Almaviva, una donna nobile ma infelice nel suo matrimonio. L'aria "Porgi amor" cantata dalla Contessa nel primo atto, esprime il suo dolore e la sua solitudine di fronte all'infedeltà del marito, offrendo uno sguardo intimo e toccante sulla condizione delle donne nella società dell'epoca che attraverso il puro lirismo denuncia e critica le ingiustizie sociali. Questo filo tematico si perpetua attraverso i secoli fino ad arrivare alle opere di Giacomo Puccini, il cui repertorio è intriso di passioni umane e di riflessioni sulla società del suo tempo. Un esempio eloquente è l'opera "La Bohème", composta nel 1896. In questa opera, Puccini esplora le vite di un gruppo di bohémien nell'ambiente artistico parigino del XIX secolo, enfatizzando le sfide e le gioie della vita di artisti poveri e appassionati. L'aria "Che gelida manina" cantata dal protagonista Rodolfo nel primo atto, esterna il desiderio ardente di amore e di felicità, incarnando lirismo e passione umana. Allo stesso tempo, l'opera offre uno sguardo acuto sulla povertà e sulle difficoltà della vita degli artisti, rivelando le disuguaglianze sociali che permeavano la società. Nel corso del tempo l'Opera prende consapevolezza di sé e riesce ad assumere un ruolo ancora più incisivo come espressione di denuncia sociale. Durante periodi di turbolenza politica, artisti come Giuseppe Verdi hanno utilizzato la potenza emotiva della musica per sfidare i regimi oppressivi. Opere come "Nabucco", "Rigoletto" e "I Vespri Siciliani" hanno rievocato le lotte per l'indipendenza e la libertà, ispirando il popolo italiano a resistere all'oppressione e a lottare per un futuro migliore. *In conclusione, l'Opera rimane una delle forme d'arte più incisive per la divulgazione e la rilevanza sociale. Attraverso la bellezza e la forza emotiva della musica e della narrazione, l'arte lirica, con la sua capacità di toccare le corde più profonde dell'anima, rimane uno dei più potenti strumenti di altissima espressione artistica, dimostrando che la creatività e l'estro umano possiedono un faro comunicativo atto a illuminare le profondità dello spirito e dar luce alle tenebre dell'ingiustizia e dell'oppressione.*

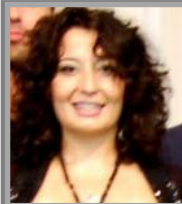


Musica e Filosofia

Atto II° - "Ciò che non si vede"

(Rubrica a cura di Filippo Francesco Diano)

Mi propongo di sviscerare, pezzo per pezzo, le provocazioni lanciate col precedente articolo della rubrica, che hanno in sé le potenzialità di tracciare un solco, non rigidamente con-chiuso né con pretesa di sistematicità, servendosi financo del fascino dell'aforisma. **Cosa si cela dietro le sublimi fioriture e variazioni che un artista lirico compie, nel mirabile atto di eterna poiesi estetica?** Così principiava l'Atto Primo. Facendo i conti con la storica preminenza che hanno avuto, ed a volte hanno tutt'oggi, le considerazioni analitiche, teoriche, su quelle sintetiche e di ordine pratico, ovvero in questa tendenza idealizzante e sistematica dell'uomo, voglio spezzare una lancia in favore di coloro che, parchi e moderati nell'intellettualismo, si sono dedicati allo svolgersi, al fare pratico, al produrre, al creare, al riconoscere, lasciando semmai spazio successivamente al teorizzare e al sistematicizzare, per lo più come dono del già esperito alle generazioni successive, giammai come glorificazione di una verità dogmaticamente creduta come contemporaneamente completa e coerente. Essi si sono forse districati dallo sterile impiglio del già fatto che non si ricrea e che sopravvive malamente come ossame insepolto. Nella consapevolezza che è auspicabile se non necessario vieppiù un equilibrio tra queste due parti, o tra questi due estremi, cioè esperienza e sistema teorico, resta un solo parametro capace di rendere giustizia al nostro impegno di creatori e ri-creatori: esso è la fisiologia, ovvero l'aderenza di ciò che facciamo, teorizziamo e crediamo, al vaglio di verosimili principi naturali che riguardano l'uomo in quanto uomo, seppur presi e vissuti rispettandone le singole, contestuali (dunque differenti), prospettive di provenienza, ovverossia noi singoli uomini.



Psallite Sapienter "La preghiera attraverso la musica"

Concerto di Natale

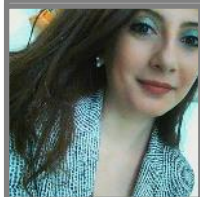
I lirici del Laboratorio in una fresca e discorsiva arte belcantistica

(Rubrica a cura di Anna Maria Casile)



Torna il consueto e non scontato **Concerto di Natale** del Nuovo Laboratorio Lirico di Reggio Calabria, sotto la direzione artistica del M° Gaetano Tirota e la direzione musicale del M° Alessandro Tirota. Sabato 30 dicembre 2023 alla presenza del parroco sacerdote Francesco Siclari, presso la **Chiesa di San Dionigi a Catona**, periferia della città di Reggio Calabria, l'ensemble solisti lirici del Nuovo laboratorio lirico ha dato esecuzione di importanti melodie. Il concerto ricco di musiche tratte dal repertorio tradizionale natalizio, che non possono certamente mancare in queste occasioni, con anche qualche negro spirituals, è stato arricchito da altrettante musiche di grandi e noti autori come Mozart, Bach, Vivaldi, Cherubini immancabili a suggellare di preziosità spirituale il programma eseguito. Il pubblico composto da fedeli parrocchiani ma anche da coloro che avendone avuto conoscenza sono stati presenti hanno espresso con vigorosi e scroscianti applausi il loro consenso. Molti sono stati i complimenti e la richiesta di riascoltare l'ensemble ha fatto sì che sia stato rinnovato l'invito a ritornare nel nuovo anno con un ulteriore concerto del Nuovo laboratorio lirico. L'occasione ha visto una rappresentanza dell'organico dell'ensemble, esattamente costituito dai soprani Giovanna Pirrotta, Roberta Nassi, Anna Maria Casile, Cristina Gangemi, Maria Letizia Seminara; i mezzosoprani Chiara Tirota, Gabriella Grassi, Angela Marciànò; i tenori Daniele Tirota, Domenico Santacroce, Domenico Palamara, Andrea Politi; l'hou tecountre Paolo De Benedetto; i baritoni Filippo Diano e Simone Vazzana e il basso-baritono M° Gaetano Tirota. L'ensemble è stato magistralmente accompagnato all'organo dal M° Grazia Maria Danieli che ha ben spaziato tra i vari stili ed epoche del programma con attento ed elegante tocco. I brani eseguiti hanno avuto un ordine pensato per un racconto doveroso della Incarnazione e nascita del Nostro Signore Gesù Cristo. Aperto con *Adeste fideles*, il concerto si è poi arricchito dall' *Alleluja* di Mozart, da *In notte placida*, dalla *Ninna nanna* di Mozart, *Exurientes* dal *Magnificat* di Vivaldi, *Ave Maria* di Gomez, *Go tell*, *Dormi non piangere*, *Fermarono i cieli*, *Amazing grace*, *Davanti al Re* e infine il *Gloria* di Achille Longo che ha suggellato la bellezza del momento armonicamente ricco e festoso a cui l'ensemble in questa rappresentanza ha dato vita, salutando l'anno 2023 e porgendo gli auguri per un nuovo anno che sarà sicuramente pieno di musica.

Nota: (...) i lirici, ottengono una vasta risonanza per l'elegante esecuzione attraverso una accurata armonia di cui le vocalità' munite di capacità belcantistica, si corredano di nitido fraseggio e ricca espressività nel gesto vocale e melismatico dei chiaroscuri. Ottimo l'accompagnamento organistico che crea una fattispecie di insieme d'arte musicale e artistica.



Antiche Arie Italiane

"I Compositori"

Paolo Rolli

(Rubrica a cura di Maria Letizia Seminara)

Paolo Rolli, noto anche con lo pseudonimo di Eulibio Discepolo, fu Insieme a Pietro Mestasio, tra i principali autori di libretti per melodramma del XVIII secolo. Nasce a Roma nel 1687, fu allievo di Giovanni Vincenzo Gravina, l'impronta del maestro è sensibile nell'imitazione diretta soprattutto di Orazio e Catullo, nell'utilizzo di una metrica barbara. Trasferitosi a Londra tra la fine del 1715 e l'inizio del 1716 vi risiede per ventinove anni scrivendo libretti per i principali musicisti attivi nella capitale. Compone una dozzina di libretti per Nicola Porpora (tra cui *Davide e Bersabea*, e un oratorio), Giovanni Bononcini (*Astarto; Crispo; Griselda; Erminia*) e almeno cinque per la musica di Georg Friedrich Händel (*Floridante, 1721; Scipione, 1726; Alessandro; Riccardo I re d'Inghilterra, 1727; Deidamia, 1741*).



Nel 1744, in un clima assai mutato, dopo numerose polemiche con vari letterati inglesi e in un'atmosfera sempre meno conciliante con tutto quanto proviene, il Rolli torna in patria, stabilendosi definitivamente nella città materna, Todi, dove, attende alla correzione e alla stampa definitiva delle sue opere. Muore a Todi nel 1765. L'elegante classicità dei suoi versi, modellata sugli esempi di autori come Catullo e Tibullo, fa di Rolli il maggior poeta dell'Arcadia dopo



Concerti di Natale 2023 (...) 26.12 - chiesa Matrice di Caulonia - 29 .12 - chiesa SS Redentore di Palizzi, i pregevoli artisti Lirici, Aurora Tirota, Chiara Tirota, Raffaele Facciola, Daniele Tirota, accompagnati al pianoforte dal M° Grazia Maria Danieli, hanno eseguito mirabili melodie d'arte compositiva, esponendo un ritratto melodico con una meccanica vocale, ricca di fraseggio e melismi belcantistici, tutti i presenti rispondono con festosi ed appaganti applausi.



L'Opera poco conosciuta

Un Giorno di Regno

Melodramma giocoso in due atti di Giuseppe Verdi

(Rubrica a cura di Domenico Santacroce e Angela Marcianò)

Un giorno di regno (noto anche come **Il finto Stanislao**) è la seconda opera lirica di Giuseppe Verdi. Libretto di Felice Romani. È l'unica opera buffa verdiana insieme al senile *Falstaff*. È inoltre l'unica opera in cui il compositore fa uso dei recitativi secchi. La prima rappresentazione si svolse al Teatro alla Scala il 5 settembre 1840. La vicenda, ambientata in Bretagna presso Brest nel 1733. **Atto I** Nel castello del decaduto **barone di Kelbar** (*basso buffo*) si fanno due spozalizi: quello di sua figlia **Giulietta** (*mezzosoprano*) col tesoriere **Della Rocca**, tesoriere, (*basso buffo*) e quello della **marchesa Del Poggio** (*soprano*) col **conte Ivrea** (tenore). Ospite di Kelbar è il re di Polonia, **Stanislao** alias il **cavalier Belfiore** (*baritono*), già fidanzato della marchesa, che si è prestato alla finzione per consentire al vero monarca di combattere i suoi nemici in incognito. Frattanto **Edoardo di Sanval**, giovane ufficiale, (*tenore*), nipote spiantato del tesoriere e amante di Giulietta, è disperato e vuole arruolarsi sotto Stanislao. **Atto II** Edoardo confida ai servitori la sua tristezza. Il finto Stanislao concretizza l'offerta al tesoriere, che ha col barone un secondo litigio buffonesco. In separata sede, la marchesa Del Poggio e il sedicente re si affrontano in una serie di schermaglie. La donna pensa di riconoscere l'antico amante, ma Belfiore insiste nella finzione. Viene annunciato il conte Ivrea e l'imminente matrimonio della marchesa, mentre Edoardo si dispera con Giulietta perché, se anche lo zio rinunciasse a lei, egli dovrebbe arruolarsi comunque col re. Altri personaggi: **Il Conte Ivrea**, comandante di Brest, (tenore), **Delmonte**, scudiero, (tenore). **Camerieri e Cameriere**, vassalli del barone (artisti del Coro)



Voci Liriche del Passato
Giuseppe Taddei - baritono
 (Rubrica a cura di Daniele Tirota
 e Raffaele Facciola)

(Genova, 26 giugno 1916 – Roma, 2 giugno 2010) è stato un baritono italiano, e anche basso buffo. Rivela fin dall'infanzia la sua attitudine al canto. Trasferitosi a Roma per studiare, a diciotto anni partecipa a un concorso bandito dal Teatro dell'Opera di Roma. Due anni dopo debutta al Teatro Costanzi come Araldo in *Lohengrin*. Arruolatosi nel 1942, è preso prigioniero e internato nei campi di concentramento in Germania. Al termine del conflitto entra a far parte del gruppo di artisti che si esibisce negli spettacoli organizzati dallo *Special Service* per i soldati alleati. A Salisburgo conosce Herbert Von Karajan, con il quale inizia una lunga collaborazione. Tornato alle scene teatrali nell'immediato dopoguerra, canta per due stagioni (1946 e 1947) alla Staatsoper di Vienna, da dove inizia la carriera internazionale. Nel 1948 debutta al Teatro alla Scala. È attivo sulle scene internazionali almeno fino al 1984, anno in cui canta in *L'elisir d'amore* al Teatro Comunale di Firenze. Lavora con tutti i più grandi cantanti e direttori d'orchestra, da Tullio Serafin a Zubin Mehta, dal già citato Karajan a Claudio Abbado, con il quale esegue a Vienna nel 1991 *Simon Boccanegra* all'età di 75 anni. Il repertorio è estremamente vario: da Mozart al Verdi della maturità (*Macbeth*, *Rigoletto*, *Simon Boccanegra*, *Otello*), ai più importanti personaggi del verismo, tra cui Scarpia, Tonio, Schicchi, Gérard. Inoltre Hans Sachs dei *I maestri cantori di Norimberga*, *Olandese Volante*, *Il principe Igor'*, *I pescatori di perle*, *Eugenio Onieghin*. Muore nel 2010, all'età di 93 anni. Ha pubblicato l'autobiografia *Ich, Falstaff* (Amalthea, 2006), scritta insieme al genero Peter Launek.



Chiara Tirota : *Barbiere di Siviglia* e *Cenerentola* di G. Rossini: all'Opera Royal de Wallonie di Liège! (Belgio), Teatro alla Scala, Teatro della Fortuna di Fano, (Fermo, Ascoli Piceno).



Rubriche nel prossimo Informatore

I Suoni nella Storia (Rubrica a cura di Gabriella Grassi)
La Commedia e la sua evoluzione "nel corso dei secoli"
 (Rubrica a cura di Maria Familiari)



Lirica e... Musica
Poetica d'Arte Popolare
La Scuola Siciliana
MARIO ASPA
 (Rubrica a cura di Cilla Pipitone)

Mario Aspa nacque a Messina il 18 Ottobre 1795; compositore eccezionale, rappresenta a pieno la definizione di talento naturale, in quanto fin da subito, mostrò di avere grande predisposizione verso l'arte musicale, componendo la sua prima opera "Federico II Re di Prussia", grazie solamente ad un massiccio studio e uno straordinario talento, senza la consulenza di maestri, costruendo partiture da lui stesso musicate, con un'abilità riconosciuta solo a pochi musicisti nella storia.

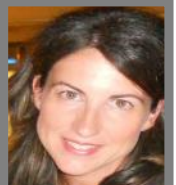
L'accoglienza che questo spartito ricevette a Messina fu clamorosa, il giovane Aspa ne rimase colpito, decidendo così di proseguire gli studi, recandosi a Napoli per perfezionarsi presso il maestro Iba (allievo del contrappuntista Platone). A Napoli, Aspa non dovette aspettare molto per farsi apprezzare, tanto che il noto impresario Barbaja offrì la carica di Direttore dei reali Teatri di S. Carlo e Fondo. Forte di questa nuova carica, scrisse un gran numero di pregiate opere, quali il *Carcere d' Ildegonda*, i *Due Forzati*, il *Deportato di Cajenna*, l'*Hallan* ed i *Due Savojardi*, tutte opere che gli procurarono l'amicizia ed il rispetto di grandissimi artisti del calibro di Bellini, Rossini, Donizetti e Mercadante.

In seguito scrisse il "Proscritto" e "Paolo e Virginia", entrambi considerati come i suoi capolavori, riconosciuti tali dal pubblico e dalla critica, garantendogli un grande successo sia a Napoli, che al teatro Apollo di Roma, dove quest'ultima opera gli valse un autentico trionfo, venendo replicata per ben quindici sere. Dopo il 1847, a causa delle sue idee liberali e della sua parentela con i Pispisa e gli Aspa di Messina (famiglie di patrioti), fu visto con ostilità dalla polizia napoletana e destituito da Direttore dei Regi Teatri.

Tornato a Messina, nel 1859 insegnò canto in una scuola comunale. Morì nella città peloritana il 14 dicembre 1868, lasciando un vasto patrimonio musicale, opera di un talento immenso e probabilmente poco impresso nell'immaginario collettivo di tutti gli amanti di questa stupenda arte, fatta eccezione per alcuni suoi concittadini, come quelli di Piraino, che ne 2017 gli hanno intitolato la Scuola locale Civica di Musica.

Storia dei Teatri Italiani

(Rubrica a cura di Cristina Gangemi)
 (nel prossimo informatore)
Teatro Comunale di Bologna





Poesia e Musica

CLARA SCHUMANN - tra Musica e Poesia

...e i Lieder nella composizione...

(Rubrica a cura di Roberta Nassi)

Clara Schumann fu compositrice di Lieder, inserendosi pienamente nella tradizione di una delle massime espressioni del Romanticismo musicale in Germania. Il rapporto di Clara con il Lied può essere definito come una relazione di amore e odio: da un lato nutriva un senso profondo per i Lieder e i sentimenti che essi veicolavano e sentiva che "solo un cuore tedesco di grande sensibilità" fosse "appropriato per i Lieder"; dall'altro considerò sempre i propri Lieder come marginali rispetto alle altre opere della sua produzione. La sua produzione liederistica, di fatto, può dirsi quasi totalmente legata alla figura di Robert Schumann, perché appaiono come un prolungamento della loro vita privata, essendo stati prevalentemente concepiti come regali di compleanno o di Natale per il suo amato e dunque in una cornice dalla forte connotazione emotivo-sentimentale. I poeti delle cui composizioni Clara si avalse per la produzione dei Lieder furono Friedrich Rückert, Emanuel Geibel, Heinrich Heine, Herman Rollet e il poeta scozzese Robert Burns. Tutti i poeti preferiti di Robert, tramite il quale entrò in contatto con le loro opere. Non essendo probabile che Clara si li conoscesse autonomamente, considerato il suo livello culturale che come lei stessa ha sempre riconobbe, sicuramente non era al pari a quello del marito. Ciò nonostante, la pianista e compositrice di Lipsia, col suo spiccato senso musicale, la sua profonda sensibilità artistica, fu sempre molto rigorosa in merito a ciò che comporre ed eseguire un lied significasse: comprendere appieno il significato profondo del messaggio poetico. Per tale ragione spesso lamentava la scarsa capacità dei cantanti di un'interpretazione fedele allo stato d'animo dei testi. La stessa Paoline Viardot molto stimata da Clara, ma non appariva ai suoi occhi, capace di cogliere il significato intimo della parola poetica, con conseguenti esecuzioni che, troppo centrate sull'effetto vocale, minavano l'emergere delle emozioni di fondo dei componimenti. Diversamente dal marito che si cimentò in varie forme poetiche sappiamo da Nancy B. Reich, "Clara scelse generalmente poesie di due o tre stanze, privilegiando quelle con contenuti a sfondo amoroso, con distacchi e rifiuti, o dedicati alla natura e alla primavera, esplorando i temi romantici del desiderio, dell'inquietudine, della melanconia, della separazione, della morte, del mistero".



I Lieder sono di vari tipi: lirici, come "Die stille Lotosblume", drammatici, come "Er ist gekommen", narrativi come "Lorelay" o semi-declamatori come "Loreley"; cambiando l'ordine delle parole stesse, omettendo versi "Der Mond kommt still gegengeng" o modificando il titolo "Am Strande". Nella maggior parte dei Lieder di Clara il pianoforte collabora con il testo e la voce.

Nel prossimo Informatore un ritorno al passato con la rubrica

"La Scuola Musicale della nostra terra" atto II°



Gran Concerto di capodanno da spolvero

1 Gennaio 2024

Il M° Alessandro Tirota fa incetta di consensi

Al teatro F. Cilea, la risoluta ed artistica bacchetta del M° Tirota riassume i poderosi ed equilibrati, oltre che melodiosi suoni dell'orchestra del Teatro Cilea, in una appagante armonia d'arte teatrale e musicale, e diventa vero supporto compositivo per le voci del coro lirico F. Cilea di Reggio Calabria, recando all'ascolto dei numerosissimi spettatori

presenti le eccelse melodie dei maestri del passato, come: Ravel, Verdi, Strauss, Mascagni, Bizet, Puccini. Tutto il pubblico, in piedi, e con entusiasmo, risponde con scroscianti applausi e continui richieste di bis.

Nota: (...) dunque un evento straordinario ben degno di una nitida attenzione, riconosciuto come immagine fantastica ed armoniosa, che viene identificata come cristallina cultura del bello, che non vuole rinunciare al primato dell'arte musicale, artistica, teatrale e melodrammatica, di cui il M° Alessandro Tirota è vero rappresentante nel territorio e in quello nazionale ed internazionale.

